

24 marzo 2022

## Golden Power – Ridefinizione dei poteri speciali in materia di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G e *cloud*

Il Governo italiano, attraverso il decreto-legge n. 21 del 21 marzo 2022, ha appena predisposto un pacchetto di misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi in Ucraina. Tra le numerose azioni previste, il legislatore si è concentrato anche su un ulteriore rafforzamento dei presidi per la sicurezza, la difesa nazionale e per le reti di comunicazione elettronica, andando quindi nuovamente a ritoccare la normativa in materia di “Golden Power”.

Oltre ad un consistente ampliamento del ventaglio dei settori ritenuti come strategici, che ha portato all’inclusione anche di quelli della salute, dell’agroalimentare e del settore finanziario, ivi incluso quello credito e assicurativo, il legislatore ha previsto una riorganizzazione complessiva dei poteri speciali in materia di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G, riscrivendo completamente e ampliando il contenuto dell’articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 21 del 15 marzo 2012.

In questo specifico settore, infatti, il nuovo decreto-legge, da un lato, conferma come attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale i servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G, dall’altro – ed è qui la prima importante novità – apre anche a tutti gli ulteriori servizi, beni, rapporti, attività e tecnologie rilevanti ai fini della sicurezza cibernetica, ivi inclusi quelli relativi alla tecnologia *cloud*, che saranno individuati, di concerto con gli altri Ministri competenti, con uno o più decreti successivi del Presidente del Consiglio dei ministri.

Di assoluto rilievo e impatto appare anche la nuova impostazione sul piano formale. Il legislatore, infatti, richiede che le imprese, prima di procedere all’acquisizione, a qualsiasi titolo, anche attraverso contratti o accordi, di beni o servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle suddette attività di rilevanza strategica, ovvero componenti ad alta intensità tecnologica funzionali alla predetta realizzazione o gestione, notifichino alla Presidenza del Consiglio dei ministri un articolato e complesso “piano annuale”, il cui contenuto è minuziosamente dettagliato nel decreto-legge. In particolare, questo dovrà indicare:

- il settore interessato dalla notifica;
- i dati identificativi del soggetto notificante;
- il programma di acquisti; dettagliati dati identificativi dei relativi, anche potenziali, fornitori;
- una descrizione, comprensiva delle specifiche tecniche, dei beni, dei servizi e delle componenti ad alta intensità tecnologica funzionali alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle attività notificate;
- un’informativa completa sui contratti in corso e sulle prospettive di sviluppo della rete 5G, ovvero degli ulteriori sistemi e attivi identificati con i successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri;
- ogni ulteriore informazione funzionale a fornire un dettagliato quadro delle modalità di sviluppo dei sistemi di digitalizzazione del notificante, nonché dell’esatto adempimento alle condizioni e alle prescrizioni imposte a seguito di precedenti notifiche;

- un’informativa completa relativa alle eventuali comunicazioni effettuate ai sensi della normativa sul Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica, ai fini dello svolgimento delle verifiche di sicurezza da parte del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN), inclusiva dell’esito della valutazione, ove disponibile, e delle relative prescrizioni, qualora imposte.

Ricevuto il piano annuale, inoltre, la Presidenza del Consiglio dei ministri (i) approva entro trenta giorni dalla notifica, prorogabili per due volte di altri venti giorni, laddove sia necessario svolgere approfondimenti riguardanti aspetti tecnici, oppure (ii) impone specifiche prescrizioni o condizioni, ogniqualvolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale, o ancora (iii) approva, in tutto o in parte, il piano per un periodo temporale, anche limitato, indicando un termine per l’eventuale sostituzione di determinati beni o servizi, o infine (iv) esercita il potere di veto.

Il mancato rispetto delle prescrizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in fase di verifica del piano annuale comporta anche l’attivazione di un complesso sistema sanzionatorio, che, in caso di omissione della notifica o di mancata osservanza delle prescrizioni, comporta l’applicazione di sanzioni amministrative che possono arrivare fino al 3% del fatturato dell’impresa. Inoltre, sono considerati nulli i contratti o gli accordi compresi nella notifica se eseguiti prima che sia decorso il termine per l’approvazione del piano o in violazione dello stesso. In tali casi, il Governo può ingiungere all’impresa di ripristinare a sue spese la situazione anteriore all’esecuzione, stabilendo il relativo termine, con l’applicazione di ulteriori sanzioni amministrative in caso di ritardi.

Inoltre, un’altra novità di rilievo è costituita dall’introduzione di un sistema di monitoraggio finalizzato a controllare l’osservanza delle prescrizioni e delle condizioni impartite dal Governo nell’esercizio dei poteri speciali, a verificare la loro adeguatezza e ad appurare l’adozione delle misure attuative, anche tecnologiche, imposte.

Le attività di monitoraggio sono svolte da uno specifico comitato composto da uno o più rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero della difesa, del Ministero per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale, o, se non nominato, della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione, dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale, oltre che, se ritenuto necessario, del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN) e delle articolazioni tecniche dei Ministeri dell’interno e della difesa.

Peraltro, per agevolare le attività di monitoraggio, le imprese dovranno comunicare – con la periodicità indicata con il provvedimento di esercizio dei poteri speciali – ogni attività esecutiva posta in essere, fornendo i dettagli tecnici ed evidenziando le ragioni idonee ad assicurare la conformità al piano, nonché inviare una relazione periodica semestrale sulle attività eseguite.

Infine, il comitato di monitoraggio dispone della facoltà di svolgere ispezioni e verifiche tecniche, relativamente ai beni e alle componenti ad alta intensità tecnologica funzionali alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione dei servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G, nonché ad altri possibili fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere l’integrità e la sicurezza delle reti, dei dati che vi transitano o dei sistemi, oggetto del provvedimento di esercizio dei poteri speciali.

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi. Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.

**Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:**

**Massimo Sterpi**  
**Partner**

Responsabile del dipartimento  
di Proprietà intellettuale, TMT  
e Cybersecurity

Roma  
+39 06 478751  
msterpi@gop.it

**Stefano Mele**  
**Partner**

Proprietà intellettuale, TMT e  
Cybersecurity

Roma  
+39 06 478751  
smele@gop.it



**INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali**

I dati personali oggetto di trattamento da parte dallo studio legale Gianni & Origoni (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: [relazioniesterne@gop.it](mailto:relazioniesterne@gop.it). Titolare del trattamento è lo studio Gianni & Origoni, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.